

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ravenna: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manifestanti non si risolvono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA RISPOSTA DI SALISBURY

Lord Napier chiese al suo governo se non si poteva fare alcun passo per interporci fra l'Italia e l'Abissinia nella speranza di migliorare le relazioni tra i due paesi e togliere quest'ultimo da uno stato di cose dannoso ad entrambi e ristabilire per la via di Massaua il libero transito che l'Inghilterra ha garantito col trattato dell'ammiraglio Hewett. Lord Napier rilevò principalmente i vantaggi di una riconciliazione tra l'Italia e l'Abissinia; rammentò le frequenti e solenni dichiarazioni dei ministri italiani che respinsero ogni idea di conquista sull'Abissinia ed affermarono che l'occupazione di Massaua tendeva puramente a scopi commerciali e di civiltà. Esprime finalmente la speranza, che l'Italia diventi l'amica e la protettrice dell'Abissinia e talga l'Inghilterra — della cui amicizia e simpatia l'Italia può esser sicura — da una posizione imbarazzante e dalla responsabilità di non aver adempiuto i suoi impegni.

Lord Salisbury rispose testualmente, secondo il resoconto stenografico del *Times* del 4 corrente:

«La questione di cui ha parlato il mio nobile amico, è una di quelle che naturalmente attraggono la di lui attenzione e destano le sue simpatie ed io trovo naturalissimo che egli l'abbia portata dinanzi alla Camera. Non posso entrare così liberamente nella questione come egli l'ha fatto; in primo luogo, perchè non ho il diritto di farlo; ed in secondo luogo, molte considerazioni mi impongono di essere riservato nelle mie osservazioni su taluni punti che egli ha toccato. Però cercherò di stabilire la posizione precisa in cui l'Inghilterra trovasi verso l'Abissinia, perchè essa è un po' complicata. L'ammiraglio Hewett concluse, nel giugno 1884 col re d'Abissinia, una convenzione, il cui primo articolo diceva: «Dalla data della firma di questo trattato vi sarà, sotto il protettorato inglese, libero transito attraverso Massaua da e per l'Abissinia, per tutte le merci, comprese le armi e le munizioni.»

Il mio nobile amico riguarda, credo, ciò come una garanzia.

La parola non è esatta, ma io non mi formalizzerò e lo noto soltanto allo scopo di dire che essa non è assolutamente applicabile al resto della convenzione. La convenzione dice che il paese, chiamato Bogos, deve essere restituito ai negus col talune armi ed edifici, ma non contiene una sola parola sulla protezione inglese.

La convenzione è un trattato diviso in tre parti fra la regina d'Inghilterra, il governo dell'Egitto ed il negus, ed io credo che gli impegni di sua maestà rispetto a quel territorio furono pienamente adempiuti quando questo gli fu restituito ed un ulteriore possesso di esso non è una faccenda che ci interessi direttamente dal punto di vista del trattato.

Riguardo poi all'impegno che le merci e le munizioni debbano avere libero transito pel porto di Massaua, vi sono parecchie difficoltà.

Poco dopo che l'impegno fu preso dall'ammiraglio Hewett, vi fu un mutamento nel possesso di Massaua. Quando noi contraemmo quell'impegno, Massaua era in possesso dell'Egitto, ove la nostra influenza era a quell'epoca illimitata, ma poco dopo gli italiani presero possesso di Massaua

non precisamente col nostro consenso, ma colla nostra cognizione.

I termini in cui lord Granville si esprime a quel tempo — cita gli atti parlamentari — erano: Se il governo italiano desidera di occupare alcuni dei porti in questione, è questa una faccenda da appiacciarsi tra l'Italia e la Turchia, ma egli (sir John Lubley) era in grado di informare l'ambasciatore italiano che il governo di S. M., da parte sua, non aveva da fare alcuna obbiezione contro l'occupazione italiana di Zula, Beilul o Massaua, salvo sempre talune condizioni su quest'ultimo porto che risultavano dalle disposizioni del nostro recente trattato coll'Abissinia.

Ed in risposta a ciò sir John Lubley — ricorda il fatto che «il conte Ferrari portava seco ordini sigillati che dovevano essere aperti all'arrivo del corriere da Massaua» e che «nell'eventualità di una occupazione italiana permanente di quella piazza egli assicurerà il re che l'Italia assume tutti gli obblighi del trattato tra l'Inghilterra e l'Abissinia — e ossia il re di Abissinia — e farà quanto sta in suo potere per agevolare il commercio abissino».

Sino a questo punto, noi abbiamo da parte dell'Italia l'accettazione dell'eredità dell'impegno che abbiamo contratto col re di Abissinia.

La precisa posizione internazionale resta un po' complicata, ma io suppongo che noi ci riguarderemo esonerati da quegli impegni e che l'Italia vi abbia acceduto. Almeno questa è la posizione di fatto.

Io riferisco dalle parole del mio nobile amico che egli suppone che l'Italia non abbia adempiuto ai suoi impegni il libero passaggio delle armi e munizioni.

E' giusto però notare che vi è una controversia considerevole sul significato della parola «libero» che è nel trattato. Alcuni la interpretano nel senso che significa: «libero da ogni dazio d'entrata», ed altri invece: «libero da ogni restrizione».

E' importante quindi di sapere che, mentre l'ammiraglio Hewett stava per firmare il trattato, Mason bey, che rappresentava l'Egitto alla firma, era accanto a lui e, mentre l'ammiraglio stava per scrivere: «libero da ogni dazio d'entrata», Mason bey lo scongiurò e l'ammiraglio scrisse semplicemente «libero». Si può adunque ragionevolmente supporre che, secondo le idee dell'ammiraglio Hewett e di Mason bey, si trattava di libertà di ogni restrizione e non di ogni dazio di entrata. E' questa l'unica considerazione di carattere tecnico che mi permetto di fare al nobile lord. Egli, del resto, deve sapere che da quell'epoca è sorto uno stato di guerra fra il re d'Abissinia ed il governo d'Italia.

Io non mi atterrerò di giudicare il contegno delle due potenze, che tutt'è due sono nostre alleate; ma è giusto dire che ras Alula, rappresentante del re di Abissinia, non fu tenuto strettamente in freno dagli ordini del governo centrale del suo Stato e le informazioni che mi sono pervenute non concordano con quelle del nobile lord, che cioè gli italiani abbiano fatto il primo passo ostile.

Comunque sia, importa poco considerare ora come la guerra sia incominciata. La guerra ci fu, ed io dubito che dopo che una guerra è incominciata si possa esigere l'adempimento di impegni contratti prima che la guerra incominciassero.

Noi abbiamo fatto, come il nobile lord

sa, il possibile per impedire la guerra. Una missione fu intrapresa e condotta a termine brillantemente di fronte ad un grave pericolo da parte Portal e tutto quanto stava in noi fu fatto per tentare di stabilire un accordo tra le due parti contendenti.

I nostri sforzi non furono coronati dal successo, benché il nostro intervento abbia, secondo me, impedito che il presente conflitto sia attualmente evitato.

Non certamente non possiamo imporre all'Italia la nostra mediazione che è testè fallita, ma il nobile lord può essere certo che noi desideriamo vivamente di impedire una collisione tra le due potenze, o che alla prima occasione che ci si offrisse per ristabilire la pace e l'amicizia tra le due potenze e mantenere i loro rispettivi diritti, il governo di S. M. sarebbe felice di coglierla.

Lord Granville disse poi che quando egli era ministro degli affari esteri l'ambasciatore italiano desiderava vivamente di conoscere la politica del governo inglese riguardo al litorale del mar Rosso. Egli rispose che l'Inghilterra desiderava di agire nel modo più amichevole verso l'Italia, ma che non era intenzione del governo inglese di cedere ciò che non gli apparteneva, e che la questione doveva essere decisa tra l'Italia e la Turchia.

Ripeté in complesso quanto aveva detto lord Salisbury e concluse facendo voti per la riconciliazione tra l'Italia e l'Abissinia.

L'occupazione di Zula

E' il fatto del giorno e merita un po' di illustrazione. Certo quest'episodio nel periodo di ostilità politiche e commerciali che attraversiamo, se aumenterà i rancori, le ire e la antipatia della Francia verso di noi, non è tale, date le generali condizioni della politica internazionale, da degenerare in aperto conflitto. Tuttavia è doloroso che la cosiddetta energia del Crispi, ci conduca al punto di rendere ormai impossibile qualunque accordo colla Francia, con danno manifesto delle due nazioni.

Con ciò siamo lungi dal dire che tutta la colpa di questo stato di cose debba a lui; molta, anzi la massima parte del torto lo hanno i francesi, che vogliono ora farci scontare, se il potranno, vecchi rancori.

Zula, l'antica Adulis che fu in altro tempo l'emporio del commercio etiopico — sulla quale ieri l'altro con occupazione militare fu dichiarato il protettorato italiano — è un villaggio degli Schioho, a circa due chilometri dalla spiaggia occidentale del mar Rosso, nella baia omonima detta anche Adulis dai francesi ed Annesley dagli inglesi.

Zula è sorta sulle rovine di Adulis; di queste rovine si veggono ancora delle tracce nei dintorni.

Zula fu colonia francese nel 1840, ma la Francia non vi fece mai atto di occupazione. Gli inglesi nel 1867 scesero Zula come centro delle operazioni militari svoltesi l'anno seguente contro l'Abissinia.

Zula è distante da Massaua 56 chilometri e da Arkiko 44 chilometri.

Parto da Zula per Halai (nell'Okuid Kai) la più breve strada del Mar Rosso all'altipiano etiopico; parte da Zula la strada tenuta dagli inglesi nel 1868 nella spedizione militare contro il re Teodoro, questa strada volge quasi direttamente a sud per Senafé ed Adigrat.

Nel 1859, il capitano Russel l'avrebbe comparata da un sultano di quei luoghi, per la Francia.

Ma quel sultano era un principe tributario del re Teodoro, e quando vendette Zula era stato dichiarato ribelle e detronizzato.

Poiché, il governo imperiale francese rinnovò definitivamente ad approvare l'acquisto fatto dal capitano Russel.

Nove anni dopo, nel 1868, l'Inghilterra preparando la spedizione comandata da lord Napier contro l'Abissinia, occupò quale punto di sbarco migliore, Zula, e fecevi atto di vero possesso costruendo, malgrado i reclami del governo francese, magazzini e moli.

Naturalmente, finita la guerra, l'Inghilterra abbandonò la baia di Adulis e Zula. Da allora e per molti anni la Francia non pensò a fare alcun atto di possesso, né alcuna notificazione di possesso riguardo a Zula.

Nel 1884 si parlò dell'occupazione di Zula da parte dell'Italia. Anzi, alcuni giornali esteri annunciarono puramente e semplicemente che quella località era stata occupata dalle truppe italiane.

La notizia fu subito smentita — e non era vera infatti.

Ma, il *Temps* nel 29 dicembre del 1884, allora organo officioso del signor Ferry, ministro degli esteri, pubblicò un articolo nel quale esprime il suo stupore che noi tentassimo di disdennare i diritti acquisiti dalla Francia su quella località.

La presa di possesso di Zula è commentata brevemente dal *Vollaire*, *Gaulois*, *Intransigeant*, *Lanterne*, *Autorité*, *Evénement* che credono quel territorio appartenga alla Francia sebbene essa non ne abbia mai preso possesso effettivo.

Tuttavia il *Matin* dice che la presa di possesso di Zula non provocherà alcuna complicazione colla Francia.

Il governo francese — dice il *Matin* — non ha creduto di far valere i suoi diritti, in base agli antichi trattati sulla baia di Adulis, e se egli avesse ritenuto opportuno di rivendicare la sua sovranità su quella costa l'avrebbe fatto da lungo tempo. Bastava che avesse issato la bandiera francese su Zula che sarebbe diventata intangibile per gli italiani. Ma il governo francese ha creduto che il possesso di Obock fosse preferibile in quei paraggi.

La neutralità del canale di Suez e l'occupazione strategica di Obock — continua il giornale — danno piena soddisfazione agli interessi francesi mentre gli italiani hanno i gomiti (sic) liberi sulle sponde dell'Abissinia.

Il *Matin* parlando in seguito della risposta di Goblet alla Nota di Crispi dice che Goblet ha concluso in modo inoppugnabile che le capitazioni si dovevano riguardare come esistenti sino a che l'Italia non ne avesse notificato l'abolizione e le potenze non vi avessero aderito.

La Francia sarà, d'altronde, l'ultima potenza che si opporrà all'abrogazione.

Il *Matin* accusa la stampa italiana e Crispi di aver ingrossato una questione la cui conseguenza non possono essere che nulle.

E' una questione di diritto internazionale, conclude il *Matin*, già risolta come doveva essere dal momento che l'Italia aderì alle stipulazioni del trattato di Berlino.

La *Paix* accusa eziandio Crispi di essere

a causa della tensione dei rapporti tra il due paesi e domanda che la Francia e l'Italia si facciano tutte le reciproche concessioni compatibili colla dignità nazionale.

In generale, il linguaggio dei giornali contro l'Italia e Crispi è molto vivace.

Per la festa del SS. Rosario

La guerra sempre più fiera che si fa alla Chiesa, mosse il nostro santo Padre, fin dal principio del suo pontificato, a ravvivare nei fedeli la devozione alla Vergine del Rosario. All'enciclica del primo settembre 1888 corrisposero con ammirabile slancio i cattolici, e la stessa Santità sua ne dava testimonianza in altra enciclica del 30 agosto 1884. Alle encicliche pontificie tennero dietro i decreti della s. Congregazione dei Riti del 20 agosto 1885, del 26 agosto 1886, e dell'11 settembre 1887, nei quali, alle esortazioni dirette ai fedeli, si aggiunsero speciali favori spirituali e prescrizioni per rendere più solenne quella festività.

Ed ora desideroso di dar un nuovo incremento al culto della Vergine benedetta invocata sotto questo titolo, il santo Padre, con decreto della s. congregazione dei Riti, stabilisce, per la festività del Rosario, Ufficio e Messa propri.

TESTO UFFICIALE

DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Art. 65 — Le sedute della Giunta amministrativa sono pubbliche, quando essa pronuncia sopra i reclami di cui all'articolo 65. ed in ogni caso, quando essa esercita funzioni di giurisdizione amministrativa.

Per decreto reale saranno determinate le norme per la procedura innanzi alla giunta provinciale amministrativa.

Contro i provvedimenti e le decisioni della giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso al consiglio di Stato.

Art. 67 — Non sono soggetti a reclamo presso la giunta provinciale amministrativa:

1. Gli atti compiuti dai sindaci nelle loro qualità di ufficiali del governo, salvo il disposto dall'articolo 65.

2. I provvedimenti verso i quali per espresse disposizioni di leggi speciali, il ricorso o l'approvazione è devoluta al governo.

Art. 68 — Nulla è innovato alle competenze di commissioni, comitati e collegi istituiti da leggi speciali, alle prescrizioni contenute nella legge del contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, n. 2242, ed alla giurisdizione della carte dei conti, nonché alla giurisdizione dei capitani di porto.

I mutui dei comuni.

Art. 69 — I comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1. Che vengano deliberati dal consiglio comunale col voto di due terzi dei componenti il consiglio;

2. Che siano deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni;

3. Che abbiano per oggetto di provvedere a determinati servizi o a lavori straordinari, e a condizione che per questi lavori esistano, prima della deliberazione, i tipi, progetti, o studi debitamente approvati dal genio civile e accompagnati da regolare perizia;

4. Che sia garantito l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per provvedervi, non che i mezzi per pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui i contratti di appalto, nei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi con o senza interessi.

Anche le deliberazioni che vincolino i comuni per oltre cinque anni, e le spese facoltative quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedono l'imposta erariale, debbono essere votate nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 del presente articolo.

I termini stabiliti in questo articolo potranno essere abbreviati dal prefetto con decreto motivati.

Art. 70 — Salvo i casi speciali previsti dalla legge, nessun mutuo può essere contratto se gli interessi di esso, aggiunti a

quello dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscriversi in bilancio, pel servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie.

Le entrate ordinarie sono valutate in base al conto consuntivo dell'anno precedente alla deliberazione relativa al mutuo, detratte le partite di giro.

I mutui contratti con titoli cambiali non possono essere autorizzati se non nel limite di un decimo della rendita ordinaria del comune valutata nei modi sopra indicati.

Gli amministratori che emetterono titoli cambiali per somma maggiore saranno personalmente responsabili del debito che risulterà a carico del comune.

Per la validità delle cartelle di debito comunale, è d'ogni altro titolo nominativo, o al portatore, occorre la firma del prefetto al solo oggetto di garantire l'ottenuta autorizzazione.

I consigli provinciali.

Art. 71 — Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

gli interdetti e gli insabillati; coloro che non essendo domiciliati nella provincia non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile; gli ecclesiastici e i ministri del culto contemplati dall'art. 10;

i funzionari cui compete la vigilanza sulla provincia e gli impiegati del loro ufficio;

coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o liti pendenti con la provincia; coloro che hanno stipendio dalla provincia o da altre aziende o dai corpi morali sussidiati dalla provincia, non che gli impiegati contabili ed amministrativi dei comuni e delle opere pie poste nella provincia.

coloro che si trovano colpiti dalle esclusioni stabilite dall'articolo 11.

coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse della provincia, od in società od imprese a scopo di lucro avvenute in qualsiasi modo dalla provincia.

I magistrati di corte d'appello, di tribunale e di pretura non possono essere eletti nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

(Continua.)

ITALIA

Bologna — Dolenti note. — Leggiamo nell'Unione:

Le faccende finanziarie della esposizione emiliana passano un brutto quarto d'ora. In una parola si è a secco di quattrini, e la gente non entra nei locali e i denari non entrano nelle casse dell'esposizione. Alcuni assuntori di lavori dei fabbricati o non sono stati eccidifatti d'un solo centesimo, o non hanno avuto che pochissimi accenti.

Poi concerti si sono spese sessantamila lire, e se ne sono ricavate nappur ventimila.

Le spese giornaliere ammontano a una cifra considerevole, per quanto siasi diminuito il personale inserviente: e vi sono giorni in cui non si giunge ad esitare trecento biglietti, ad onta che venga pubblicato che l'esposizione è visitata sempre da più di un migliaio di persone al giorno.

Le dimissioni del conte Codronchi non furono del tutto estranee a questo dolorosissimo stato economico e finanziario: stando alle voci che corrono, un sussidio sarebbe stato promesso dall'alto, il quale non servirà tuttavia che a tirare innanzi alla meglio, o alla peggio, per qualche altro giorno.

Firenze — Per l'esposizione dantesca a Dresda. — Il ministero della pubblica istruzione e il municipio di Firenze intendono di partecipare nel miglior modo possibile alla esposizione illustrativa della vita, de' tempi e delle opere di Dante Alighieri, che sarà tenuta a Dresda nell'occasione del 3.º Congresso generale di filologia moderna.

I preparativi per l'esposizione in quella città sono già bene avviati ed a buon porto; a Berlino è già stato raccolto un numero considerevole di traduzioni tedesche della « Divina Commedia ». Sua Eccellenza il conte di Launay vi manderà la preziosa edizione magistrale donatagli da Sua Maestà il re, e il Duca di Sormoneta le sue tavole col giustamente pregiate.

Gli oggetti inviati a Dresda, finchè non vengano collocati ai posti rispettivi, saranno custoditi nelle librerie del regio politecnico, e di tutto ciò sarà pubblicato un catalogo ragionato.

Roma — Grassazione. — Una guardia nazaria di servizio alla barriera di Ponte Salaria venne avvicinata da due individui, i quali, puzandole i coltelli alla gola, l'obbligarono a consegnare loro tutto quello che aveva.

Per fortuna la guardia aveva in tasca solamente 20 soldi, ma i due malfattori non si contentarono di questi, le tolsero anche il fucile, che era scarico, e se ne fuggirono per la campagna.

Del fatto fu data denuncia all'ufficio di pubblica sicurezza del Maceo, il quale sta facendo le indagini per scoprire i due birbacconi.

Ma una guardia, per quanto nazaria, che di sera se ne sta di guardia in un posto isolato col fucile scarico, e di più se lo lascia portar via, non merita certo la medaglia... al valore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un'apostasia immaginaria. — Alcuni giornali liberali si erano fatta la maggior premura di annunciare che monsignor Seda, notaio concistoriale nella cancelleria del cardinale Simor a Budapest, aveva dato le dimissioni e si preparava a fare abiura della religione cattolica.

Ora il « Vaterland » di Vienna smentisce affatto quest'ultima asserzione; le dimissioni furono date perchè monsignor Seda trovò affetto da grave malattia d'occhi e fu al certo il cambiamento avvenuto nel personale della cancelleria arcivescovile che ha fatto mettere in giro la ridicola fiaba dell'apostasia.

Francia — Voto imperiale. — La imperatrice del Brasile fu nei giorni scorsi al celebre santuario di Lourdes per compiere il voto fatto a Milano quando il suo augusto consorte trovavasi in gravissimo pericolo di vita.

Il giorno della B. V. degli angeli l'imperatrice presentò la gran lampada votiva in argento colla somma necessaria perchè arda permanentemente all'altare della Vergine.

La partenza dei sovrani del Brasile da Bordeaux ha avuto luogo domenica, festa della Beata Vergine della Neve.

Inghilterra — Grave disgrazia. — Telegrafano da Nuova York:

In una casa abitata da molti ebrei polacchi si sviluppò accidentalmente un incendio, essendosi rovesciata della benzina.

Le fiamme bloccarono tutte le uscite della casa; gli inquilini saltarono immediatamente dalle finestre, ma molti rimasero feriti; quattro si uccisero; alcuni degli inquilini tentarono anche, ma invano, di salvare le masserizie.

Fra i morti c'è anch' certa signora Graft costei essendo in un stato interessante, mise alla luce un bambino che morì poco dopo la madre; altri due figli della Gruft perirono ne le fiamme.

Finora dalle macerie vennero estratti undici cadaveri irrecognoscibili; i morti sono diciotto.

Cose di Casa e Varietà

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Importazione temporanea di bozzoli doppi per torno la seta. (Circulare 23 luglio 1888 della Direzione generale della Gabella).

È stato chiesto al ministero se i bozzoli doppi debbono essere classificati come cascami di seta greggi altri, secondo il rimanendo del nuovo repertorio della tariffa, anche quando vengono importati temporaneamente per lavorazione e se, in conseguenza debbano ammettersi a scarico delle relative bollette, anziché la seta, i cascami pettinati.

A tale riguardo il Ministero avverte che le disposizioni del nuovo repertorio, relative alla classificazione dei bozzoli doppi, non possono essere interpretate come una restrizione alle concessioni del decreto ministeriale 11 maggio 1881 sulla temporanea importazione della seta e dei bozzoli destinati ad essere lavorati nel Regno.

È poiché anche dai bozzoli doppi si trae la seta, come lo stesso repertorio ammette

classificando la seta di doppi fra le sete e non fra i cascami, è ovvio che a scarico delle bollette di detta specie, si debba ammettere alla ricaportazione la seta di doppi e non i cascami pettinati.

Tuttavia è necessario che le bollette di importazione temporanea di bozzoli doppi portino l'indicazione della qualità della merce colle parole: *Cascami di seta altri, greggi in bozzoli doppi freschi, oppure: disseccati, non sfarfallati, né rugginosi importati per turno la seta.*

A scarico di tali bollette potrà essere ammessa alla riesportazione soltanto la seta fratta da doppi.

Tramvia Udine-S. Daniele

La nostra Giunta municipale d'accordo col comitato per la costruzione della tramvia Udine-S. Daniele, ha formulato il seguente ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione del consiglio comunale.

Il consiglio comunale di Udine ha deliberato:

1. Di unirsi in Consorzio coi comuni di Fagnana, S. Daniele, Martignacco, Riva d'Arcano, Ragogna, Diguano, Majano, Moruzzo, S. Vito di Fagnana e Feletto Umberto, o con quelli tra essi che aderiranno al medesimo, per ottenere la concessione e promuovere la esecuzione di una strada consorziale tra Udine e S. Daniele.

2. Di nominare tre delegati, i quali concorrano a costituire la rappresentanza consorziale, che avrà facoltà ed incarico di esaurire tutte le pratiche necessarie per l'oggetto indicato al precedente articolo; e ciò in conformità alla legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria; ed all'altra legge 26 giugno 1865 sulla espropriazione per pubblica utilità.

3. Di obbligarsi senza vincolo di solidarietà cogli altri comuni a pagare una sovvenzione annua di lire 4200 per trentacinque anni alla ditta Carlo Neufeldt, od ai suoi legittimi rappresentanti o successori (in Udine) quale quota sul complessivo sussidio determinato nel convegno 5 maggio 1888 stipulato a Visona tra gli incaricati dei comuni ed il detto sig. Neufeldt per la costruzione ed esercizio di una tramvia a vapore, che esso andrà ad assumere fra san Daniele ed Udine, secondo le modalità indicate nel citato convegno, già noto a questa rappresentanza.

Il versamento della prima rata di sussidio avrà luogo un anno dopo che la tramvia sarà aperta all'esercizio; e non potrà essere per nessun motivo aumentato.

4. Il Comune si riserva la facoltà di francarsi dalla contribuzione come sopra accettata, pagando alla scadenza della prima rata un capitale corrispondente sulla base dell'interesse corrisposto nella ragione di 5 per cento.

5. Il Comune assume, nella proporzione della sua quota di concorso, di sopportare il maggiore carico derivante dalle espropriazioni, e relative spese; dopo imputato l'importo di L. 60000 accordato a questo scopo dal sig. Neufeldt.

6. Verranno ceduti gratuitamente, senza eccezione, i terreni di ragione comunale, che saranno occupati dalla tramvia, ed il Comune terrà a proprio carico la manutenzione per inghiainamento di quelle tratte delle strade comunali sulle quali verrà a collocarsi la tramvia, — con obbligo nella impresa Neufeldt di rifondere al municipio L. 500 — per anno e per chilometro.

La rappresentanza consorziale da eleggersi sarà anche specialmente autorizzata a stipulare e firmare il contratto definitivo col sig. Neufeldt sulla base del preliminare 5 maggio 1888.

(Nella stessa seduta, ed in relazione all'art. 2, si fa la nomina dei tre rappresentanti).

Udine, 4 agosto 1888.

Per la Giunta

Il sindaco

L. DE' PUPPI

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 11 agosto, ore 1 pomeriggio, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;

2. Domanda del comitato pel congresso di allevatori che si terrà a Cividale;

3. Relazione della presidenza intorno all'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari;

4. Proposte della presidenza riguardo al-

l'epoca ed al modo della distribuzione dei premi assegnati nel concorso per l'infossamento dei foraggi, ecc.

Un cane idrofobo.

Un scrivano da Castione di Sirada, in data di ieri, 7 corr.:

Ieri mattina è venuto in paese un cane, che si ritiene idrofobo. Era da caccia, di media statura, colore caffè, con macchie bianche. Assai con furore quanti cani incontrava, e andava in traccia di loro perfino nei corbilli e nei canili. Lo stesso ha fatto in Morsano e Gonars. Per fortuna aspettava le persone, anche quelle che gli si avventavano contro per difendere i propri cani. Il Sindaco ff. ha fatto venire subito da Montebelluno i RR. Carabinieri, i quali assistiti dalle guardie campestri hanno ucciso tutti i cani morscati, 10 in Castione, 4 in Morsano e 30 dicesi in Gonars. Da Gonars vuoi che il cane idrofobo sia andato verso Fauglis inseguito dalle guardie.

Chiamata alle armi della seconda categoria del 1867

È pubblicato l'ordine di chiamata alle armi, per istruzione, tutti i militari di seconda categoria della classe 1867.

Oltre i militi di seconda categoria della suddetta classe sono pure richiamati sotto le armi quelli delle altre classi di seconda categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono rinvii ad una successiva istruzione per trovarsi all'estero, per malattia, o perchè in carcere o per altre cause speciali.

Sono però esclusi dalla chiamata i militari di seconda categoria della classe 1866 appartenenti ai distretti del X e XII corpo d'armata o ai distretti di Foggia, Roma, Frosinone, Cagliari, Reggio Calabria, Barletta e Taranto, i quali non vennero chiamati lo scorso anno insieme alla loro classe per ragioni sanitarie.

Il periodo d'istruzione sarà di quarantacinque giorni circa.

Esso sarà però ridotto a venti giorni circa per i militari di seconda categoria, i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale.

La presentazione avrà luogo il giorno 17 settembre.

Una circolare del direttore delle Gabelle sulle importazioni in Italia e i certificati d'origine.

Il direttore generale delle Gabelle ha diratta la seguente circolare agli uffici doganali:

« Allo scopo di rimuovere abusi verificatisi e di dar norme precise alle dogane per l'accettazione dei certificati d'origine che vengono rilasciati a scorta delle merci provenienti dall'estero, questo ministero dispone quanto appresso:

1. A cominciare dal giorno 1.º del venturo settembre saranno richiesti dalle dogane del regno i certificati d'origine anche per merci di provenienza diretta, esclusa quella da paesi extra-europei, situati al di là degli stretti di Suez o di Gibilterra.

Per le merci provenienti da tali paesi basterà la presentazione delle polizze originarie con destinazione all'Italia;

2. Al rilascio dei certificati d'origine sono autorizzati quindi innanzi, oltrechè le autorità fidejusse nella normale v. 15 del Bollettino ufficiale del corrente anno, anche gli uffici di polizia germanici o le Camere Italiane istituite all'estero (1). Saranno altresì riconosciuti come veri e propri certificati d'origine le dichiarazioni giurate, che sogliono fare in Inghilterra avanti pubblico notaio od avanti l'autorità giudiziaria;

3. Le suddette autorità non possono naturalmente rilasciare i certificati d'origine che per le merci di produzione del paese ove esse risiedono.

Una eccezione però è fatta per Trieste, imperochè saranno riconosciuti validi i certificati rilasciati dalla dogana austriaca e dalle amministrazioni dei magazzini generali di detta città per i generi coloniali che provengono da quei depositi pubblici, a condizione che nei suddetti certificati siano fatte le seguenti indicazioni, cioè: la provenienza originaria diretta dei detti ge-

(1) Presentemente vi è una Camera di commercio italiana a Parigi, Londra, Alessandria d'Egitto, Buenos-Ayres, Costantinopoli, Montevideo, New-York, Rosario di Santa Fé, San Francisco di California e Tokio.

neri, la denominazione del bastimento e la data dell'arrivo e dell'entrata nei depositi doganali triestini e finalmente le marche e numeri dei colli e la denominazione del bastimento sul quale vengono imbarcati;

4. Non sono ammessi i certificati per prodotti tunisini rilasciati da autorità diverse dalle Camere di commercio italiane e dagli uffici consolari italiani.

5. Non saranno ammessi i certificati di origine rilasciati in data posteriore all'arrivo delle merci dal luogo di produzione;

6. In un altro certificato d'origine dovrà esser unita in modo inseparabile alla dichiarazione doganale per le provenienze di terra la lettera di porto, odichiarazione presentata dal mittente alla stazione ferroviaria di partenza, e ciò al fine di comprovare maggiormente che la merce è produzione del paese in cui fu rilasciato il certificato.

I due documenti dovranno essere uniti dagli uffici di scrittura alla matricola delle presentate dichiarazioni, prima che queste passino agli uffici delle visite;

7. Riguardo alla provenienza dalla Francia saranno esonerate dall'applicazione del dazio portato dalla tariffa differenziale soltanto le merci originarie d'altre nazioni, che abbiano attraversato in transito ed in vagoni piombati il territorio della repubblica e quelle che abbiano subito un semplice trasbordo nei porti francesi.

Le merci che hanno transitato come sopra sul territorio francese dovranno però essere munite del certificato d'origine, e quelle che furono trasbordate in porti della Francia, oltrechè del certificato d'origine, se provenienti da paesi situati al di qua degli stretti, dovranno essere anche munite di un certificato doganale del porto francese, vidimato dal console italiano, in cui sia attestato dell'avvenuto semplice trasbordo, dacchè se le suddette merci fossero entrate negli « entrepôt » od in qualunque altro deposito della Francia, o fossero state poste nel libero commercio di detta nazione, dovrebbero essere considerate come merci di origine francese;

8. Non perdono il carattere di merci francesi i filati, i tessuti ed in generale i prodotti francesi, che si mandano in altro Stato per subire una mano d'opera;

9. Le spedizioni dirette agli arsenali od altri stabilimenti militari o marittimi dello Stato saranno ammesse al trattamento convenzionale, quando dalla polizza di carico o della lettera di porto non risultino di provenienza francese, ancorchè manchino il certificato di origine;

10. La formula dei certificati di origine, tranne quelli compilati nel regno Unito in base a dichiarazioni giurate e quelli di Trieste di cui al paragrafo n. 3, deve essere tale che l'attestazione dell'origine della merce smani dall'autorità che rilascia il certificato e non dal mittente o da altro interessato, comunque fatta sopra richiesta o dichiarazione di quest'ultimo;

11. Presentandosi certificati redatti in altra lingua estera che non sia la francese, le dogane possono chiederne la traduzione ufficiale nell'idioma italiano, quando non vi sia impiegato capace d'eseguire la versione.

12. Restano immutate per ora le precedenti disposizioni date riguardo alle merci importate col mezzo dei pacchi postali, non originari dalla Svizzera, rispetto alle piccole quantità di merci portate dai viaggiatori nei propri bagagli ed alle merci nazionali in cabotaggio che si reintroducono nello Stato con lasciapassare irregolare e sono trovate di qualità e di quantità diverse dalle indicazioni del recapito di scorta, ed infine riguardo ai prodotti caratteristici di una regione, per le quali categorie di merci si potrà prescindere dal richiedere il certificato d'origine.

La disposizione che estende l'obbligo del certificato di origine a tutte le provenienze dirette non extra-europee dovrà essere notificata al commercio con apposito avviso.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa barometro elevato occidentale, depressione a nord con un centro di depressione in Transilvania. Rochefort 770, Ebridi ed Arcangelo 753, Hermannstadt 754.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario isole, salita da 3 a 7 mm. continente.

Temperatura abbassata molto fuorchè isole.

Temporalmente luogo il versante Adriatico

pioggia quasi tutto il continente eccetto estremo nord-ovest.

Mare agitato. Stamane cielo coperto basso versante Adriatico, sereno altrove.

Venti deboli del quarto quadrante.

Barometro 763 a nord, 761 estremo sud est.

Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Giovedì 9 agosto — s. Camillo conf.

Milano, 23 luglio 1855.

Sigg. Scott e Bowne,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulsione Scott ch'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacco rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Sintomi della rivoluzione in Franca.

La inaugurazione dell'89 pare sia preceduta da brutti principii. I telegrammi che pubblichiamo qui appresso, parlano troppo eloquentemente. Stantè l'interesse della cosa, crediamo opportuno pubblicarli:

Amiens 6 — Stasera alle ore 9 grandi masse di scioperanti attaccarono lo stabilimento Cocquel. I gendarmi vogliono avanzarsi, ma gli ammutinati gettano pezzi di velluti davanti ai cavalli per fermarli. In alcuni minuti la casa Cocquet è saccheggiata. Bentosto vedesi l'incendio elevarsi dall'officina. I pompieri accorrono. Gli scioperanti impediscono di spegnere l'incendio. Rompono i funali. Finalmente giungono i cacciatori a cavallo che caricano colla sciabola. I gendarmi caricano pure malgrado una pioggia di sassi. Parecchi cavalli sono feriti. La polizia accorre seguita da un distaccamento di fanteria.

Alle ore 9.30 la via è sgomberata, l'incendio è spento, le vicinanze militarmente occupate. Grande agitazione nella città.

Parigi 6 — Nessun incidente relativo agli scioperanti è segnalato stasera.

Amiens 7 — La città è vivamente agitata, la guarnigione stette sotto le armi tutta la notte.

La fanteria e la cavalleria occupano le fabbriche di tessuti, le case particolari dei fabbricanti il municipio e la prefettura.

Pattuglie di cavalleria con la sciabola sfoderata percorrono le strade. Verso le 10 ant. ebbesi grandi timori. Gli agitatori eccitano i quartieri operai.

Attendonsi nuovi disordini stasera. — Procauzioni furono prese. Finora sette arresti.

Un proclama del sindaco invita gli abitanti tranquilli a tenersi lontani dagli assembramenti.

Fu ordinata la chiusura degli stabilimenti pubblici alle ore 9 di sera. — Un decreto pone in vigore la legge del 1848 sugli assembramenti.

Guglielmo II a Roma

L'imperatore Guglielmo ha partecipato con lettera particolare al re Umberto l'intenzione di visitarlo in Italia, per affermare i legami d'amicizia tra gli Hohenzollern e la casa di Savoia, e l'alleanza politica tra la Germania e l'Italia.

Il re rispose essere lietissimo di accogliere il sovrano tedesco in Roma, affermando la sua simpatia alla dinastia ed al popolo tedesco.

L'incontro avrà luogo a Roma il 18 ottobre.

Accompagnerà l'imperatore Herbert Bismarck.

Non è deciso se l'imperatore prenderà alloggio nella palazzina del quirinale oppure al palazzo dell'ambasciata germanica.

È certa però che nella visita che Guglielmo farà al papa il giorno seguente l'arrivo, partirà dalla residenza della lega-

zione prussiana presso la S. Sede, che è considerata come terreno germanico.

In questa visita Guglielmo sarà accompagnato da Herbert Bismarck e da Schloeger. L'onor. Crispi comunicò ufficialmente ai colleghi la notizia della venuta a Roma dell'imperatore di Germania.

Fascio italiano.

Cairolì, ristabilito pienamente in salute, arrivava ieri a Milano dove alle ore 5 pom. veniva onorato dalla visita di re Umberto nel palazzo reale. L'onorevole ora parte per la Germania. — Il vulcano di Lipari è cagura in eruzione. Assordanti sono le detonazioni. — Notizie da Valcombrone recano che l'on. Correnti si trova in gravissimo stato. I medici disperano di poterlo salvara. — Boselli lunedì assisterà ad un banchetto in Torino che gli danno i consiglieri provinciali della città. — L'on. Crispi chiese per telegramo notizie sui fatti di Laon. — Il Card. Sanfelice Arcivescovo di Napoli si recò da Billi onde disasucarlo a batterai con Schilizzi, ma non ottenne niente. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina ad ufficiale della Corona del radicale Carducci.

Fascio estero.

L'Epoca conservatrice dice che il governo spagnolo manderà dichiarazioni amichevoli a Crispi intorno alla pastorale del vescovo di Madrid. — Lo Standard ha da Vienna: Lettere cordiali furono scambiate fra Guglielmo da una parte e Francesco Giuseppe e Umberto dall'altra circa le visite che Guglielmo proponesi di fare loro in ottobre. — Robilat visitò Salisbury al Foreign Office. — Londra 7. Avvenne una collisione sulla ferrovia di Hamptonwick presso Loudra. Quattro morti e parecchi feriti gravemente.

TELEGRAMMI

Washington 7 — Il generale Schelfeld surrogarà Sheridan nel comando in capo dell'esercito degli Stati Uniti.

Marsiglia 7 — Il re di Portogallo è partito per Ginevra.

Ginevra 7 — Il re di Portogallo è arrivato.

Monaco di Baviera 7 — Il principe di Napoli è partito stamane alle ore 7.30. Il ministro d'Italia, il personale di legazione e Guiccioli lo accompagnarono alla stazione.

Dresda 7 — Il principe di Napoli è qui atteso da Monaco via Regensburg. È giunto Launay accreditato anche presso la corte sassone onde ricevere il principe di Napoli.

Cambray 7 — L'arcivescovo è morto. Parigi 7 — Thouvier vescovo di Massaua è morto presso Arkiko.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 agosto 1855	0.9 ant.	0.8 p.	0.9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10			
vello del mare millim.	749.6	749.4	751.5
Qualità relativa	55	35	82
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	nuvol.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chi.)	0	5	0
Termom. centigrado	18.3	22.8	17.7
Temperatura mass. 25.3 min. 9.2	Temperatura minima all'aperto = 6.8		

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lamponi)
- » RIBES
- » FRAGOLE
- » GRANATINA
- » TAMARINDO
- » ORZATA
- » SODA CHAMPAGNE

URBANI E MARTINUZZI

(Già ADAMO STUFFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da preti.

Goncorrenza impossibile nei prezzi.

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. Al litro non viene a costare che centesimi 12.

BIRRA!!

Dose per litri 25 L. 2.50.
Esclusiva di deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Con l'aumento di 50 cent. si spedisce per paese postale.

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Stagione estiva

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LABIE

Partirà il 10 agosto 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 settem. 1888 partirà da Genova il vap.

STAMBOUL cap. Candolle M. 699 G.

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banoli, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, n. 12.



LUCIDO LIQUIDO

Chio comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza doverne lo spazzolo.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scie, botte, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti del cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al toppe L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano a via Gorgi 28.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti in ferra di Garavito di S. Maurizio



DAMIGIANE BECCARO

per trasporto uniti, litri, liquori Adottato dal G. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici
da litri 10 circa L. 2.50 da litri 35 circa L. 4
" 15 " 3.50 " 45 " 5.50
" 25 " 5.50 " 55 " 7.50
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure in litte coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 scento a convenirsi.

	In cassa di 12 bott.	In dimag. a fusti cadun etol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	109
Moscato Streri	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	18	40
Chiarretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	60
Da pasto fino	18	50
Da pasto comune	18	40
Aceto bianco	18	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si consegna soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi prezzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

UDINE

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie flocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino e Aosta.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, coloriti, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia O. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.



REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con doratura di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 23 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologeria LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Tip. Patronato Udine

TOSSE ASININA

del RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore oiblico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Alto là, Passeggier...!

Alto! Si rende noto agli animali bipedi che s'occupan di Sport, di corsa o velocipedi, che da oltre sei anni si pubblica in Torino un periodico mensile, un giornale... divino, che tratta di sport nella parte primaria, senza lasciar trascurare la parte letteraria con splendidi disegni in cromolitografia, che mai ne furono visti (guati in fede mia). Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale sappia che è «LA RIVISTA» (*) e che è settimanale la qual, spettacolo non mai visto e sorprendente, val dieci lire misere all'anno solamente!!

Chi più? Per dimostrare che la réclame è onesta se ne spedisce gratis un numero a richiesta... Ogni dunque conteste, scrivete in Corso Umberto, quindi, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) La RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — La associazione si ricevono anche presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1^o maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua mineralizzata Comano-Jodina Comano portuosa come bagno nella malattia della pelle (lepra, psoriasis, e degli occhi, usata come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vescica, di testicoli ecc., ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riaperto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'ottima valle delle Giudicarie a dista Kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triple coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.
Vianini Valeriano.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantiana Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inacidirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla renite bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0.60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Acqua Moravia
PER TINGERE
Zarba e Capelli

Memo il più semplice ed il più sicuro per tingere il capello...
Questo acqua è...
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28.

ACQUA DELL'ERMITA

Indicibile per la distruzione delle cataratte...
Si vende all'ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine via Gorgi n. 28.

ACQUA MIRACOLOSA
per la malattia d'occhi

Questo semplice preparato chinico, tanto ricercato, è l'unico efficace per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica...
Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine via Gorgi n. 28.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli

del dottor Chauvevier di Parigi...
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi n. 28.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Fratello...
Presso il numero 1000